



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione per lo studio della mediazione e della conciliazione

Relazione sull'attività della commissione nell'anno 2012 e nel primo semestre 2013

La Commissione, coordinata dal Cons. Fabio Florio, è attualmente composta dai Consiglieri nazionali avv.ti Allorio Carlo e Andrea Pasqualin nonché dagli avvocati Alfonso Alegiani, Mauro Carlo Bonini, Francesco Cenci, Vincenzo Ciruolo, Domenico Dalfino, Chiara Giovannucci Orlandi, Paolo Francesco Luiso, Ilaria Pagni, Angelo Santi, Ana Usqueda e Silvia Izzo (segretario).

Tra questi ultimi si annoverano insigni studiosi del diritto processuale civile delle ADR.

Essa da un lato segue ed analizza l'evoluzione della risoluzione alternativa delle controversie attraverso lo studio delle relative normative, della giurisprudenza e dei lavori parlamentari.

Formula, altresì, linee interpretative ed elabora schemi di provvedimenti normativi da sottoporre al Consiglio.

Nello scorso anno e nel primo semestre del 2013 ha controllato costantemente lo stato dell'arte della mediazione finalizzata alla conciliazione della lite, introdotta dal d.lgs. n. 28/2010 anche con riferimento agli esiti del giudizio di costituzionalità che ha investito la forma obbligatoria. In quest'ottica offre ai COA linee interpretative, strumenti pratici, momenti di formazione e dibattito. A tal fine nel luglio scorso è stato organizzato un incontro con gli Organismi costituiti presso i COA volto ad una ricognizione delle criticità e delle esigenze che derivano dalla quotidiana gestione dei procedimenti di mediazione. La giornata, articolata in workshop, ha consentito di fornire linee guida e soluzioni pratiche.

La Commissione, coadiuvata dall'Ufficio Studi, organizza la sessione dedicata alla mediazione nell'ambito del Congresso di aggiornamento forense.

Nel periodo di attività considerato, inoltre la Commissione si è occupata altresì degli interventi legislativi in materia di sovraindebitamento delle famiglie e del consumatore (l. 3/2012 e s.m.i.) segnalando all'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia criticità e proposte di modifica in taluni casi accolte.